



## Quando i valori lasciano il segno e non solo...

La vincita del giovane tennista Sinner ha scatenato la stampa con articoli positivi per questo giovane talento. Visto che si parla di giovani talenti è giusto spendere questo articolo per lui.

Sui nostri social abbiamo già pubblicato un post dedicato a Jannik Sinner, la nostra Gaia è sempre puntuale nella comunicazione, e grazie al suo post prendo spunto per soffermarmi e approfondire alcuni punti e valori emersi dall'intervista rilasciata dal giovane Sinner alla chiusura del match della finale degli Australian Open. L'intervista, dove esprimeva le sue emozioni e i suoi ringraziamenti (26.01.2024).

Prima di tutto le sue prime parole rilasciate dimostrano una straordinaria classe e un fairplay spontaneo. *"Complimenti a Medvedev, mi rende un giocatore migliore, costringendomi a colpi sempre migliori. Gli auguro di vincere questo trofeo prima o poi."* Non sono solo le sue parole che mi colpiscono e mi aggradano, ma soprattutto la spontaneità e la purezza con cui le esprime. Continua ancora Sinner: *"Ringrazio sponsor, raccattapalle, giudice di sedia, tutte le persone che rendono questo posto fantastico e speciale"*.

Ma la frase su cui mi vorrei soffermarmi è quanto detto nei confronti dei suoi genitori: *"Ringrazio i miei genitori, auguro a tutti di avere dei genitori come i miei, che mi hanno sempre lasciato libero di scegliere"*.

Ancora una volta mi rendo conto di quanto i genitori siano un perno importante per la vita di uno sportivo. E mi sorgono quindi queste domande. È giusto essere presenti come genitori? Giusto sollecitarli, spronarli? Quanto è fondamentale la loro presenza? Quando invece non è necessaria la loro presenza e magari rende la vita sportiva più stressante per il giovane? Certo non è facile innanzitutto essere genitori, nessuno ci insegna questa professione e, soprattutto essere genitore di uno sportivo a maggiore ragione quando raggiunge i livelli agonistici e professionistici non è semplice. Gli allenamenti duri e duraturi, le partite, le trasferte e spesso e volentieri i genitori sono presenti per sostenerlo. A volte magari per questioni lavorative o finanziarie i genitori non sono presenti, tuttavia se sono riusciti a trasmettere una buona educazione e dei valori questi prima o poi emergono.

Il lavoro fatto dai genitori del giovane tennista e, ricorda-



Fonte foto: pagina Facebook di Talento nella Vita

molo principalmente dagli allenatori, società sportiva e tutto l'entourage, ha reso Jannik, non solo un campione del tennis competente e tecnico nel suo sport, ma un ragazzo in grado di sapersi relazionare con gli altri e capace di trasmettere attraverso le sue parole le proprie emozioni e i propri valori, come la lealtà e la spontaneità.

Ricordiamolo che lo sport non è solo tecnica ma è vita quotidiana, è saper stare con gli altri, saper accettare una sconfitta, sapere dire di no, capire la squadra, accettare il confronto, saper e poter condividere le proprie idee.

Questo è ciò che TNV fa da un decennio nelle squadre attraverso i formatori, gli educatori, gli psicologi sportivi, cercando di supportare e seguire non solo gli sportivi, ma anche gli allenatori, la dirigenza e i genitori.

Complimenti e grazie Jannik per trasmettere specialmente ai giovani sportivi che ti seguono, i valori che hai acquisito durante questi anni di percorso sportivo.

Seguitemi sempre sui nostri social per restare aggiornati sulle nostre attività!

Maura Montenegro  
coordinatrice di TNV

